

4. Procedimento Conferenza di Servizio L. 241/90

Al fine di ottenere le approvazioni e nulla osta è possibile attivare delle procedure accelerate, in particolare la Conferenza di servizi.

La conferenza di servizi è una forma di cooperazione tra amministrazioni pubbliche introdotta dalla L.241/90 al fine di snellire l'azione amministrativa evitando che, nei procedimenti particolarmente complessi, le amministrazioni chiamate a parteciparvi debbano pronunciarsi in luoghi e tempi diversi.

La conferenza di servizi è disciplinata dall'art. 14 della L. 241/90 (modificato dall'art. 2 L. 537/93 e dall'art. 17 L. 127/97), che ne prevede due forme:

- la conferenza istruttoria (art.14, co1) che può essere indetta qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo ed ha la funzione di semplificare le successive fasi del procedimento stesso attraverso l'acquisizione di istanze e di informazioni da tutte le amministrazioni interessate, anche se non sono parti tipiche del procedimento. Ad essa, pertanto, non partecipano soltanto le autorità dotate di poteri decisori, ma anche quelle cui spettano funzioni istruttorie e di controllo preventivo, escluse dalla fase costitutiva del provvedimento amministrativo. Trattasi di una negoziazione informale, non si esprime in atti tipici e di per sé non produce effetti giuridici di alcun genere: una misura di informazione e di coordinamento che ha una funzione solo strumentale. L'attività di confronto contestuale tra le amministrazioni interessate potrà essere utilizzata semplicemente come materiale per la fase decisoria, ovvero potrà essere prodromica alla conclusione di un accordo di programma (ai sensi dell'art. 15 L.241/90) qualora dal confronto sia emersa la possibilità di formalizzazione di un impegno comune in ordine allo svolgimento di azioni future per il raggiungimento di un determinato obiettivo;

- la conferenza decisoria (art. 14, co 2), che può essere indetta quando l'amministrazione procedente debba acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche. In tal caso le determinazioni concordate nella conferenza sostituiscono a tutti gli effetti i concerti, le intese, i nulla osta e gli assensi richiesti.

Nella prima riunione le amministrazioni coinvolte nel procedimento devono stabilire il termine entro cui è possibile pervenire ad una decisione. Qualora il termine sia decorso inutilmente, l'amministrazione decidente può assumere la determinazione di conclusione positiva del procedimento. Analogo rimedio è previsto nel caso in cui un'amministrazione abbia espresso, anche nel corso della Conferenza, il proprio motivato dissenso.

Qualora il motivato dissenso provenga da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico territoriale o della salute dei cittadini, su richiesta dell'amministrazione procedente, è attribuito al Presidente del Consiglio il potere di concludere il procedimento mediante l'adozione di una determinazione in via sostitutiva, a meno che non vi sia stata una precedente valutazione di impatto ambientale negativa in base alle norme tecniche.

In un'ottica di semplificazione è stato stabilito che se una delle amministrazioni regolarmente convocate non si presenta o vi abbia partecipato tramite rappresentanti privi di competenza, il suo assenso si considera acquisito con il c.d. silenzio-assenso, a meno che essa non comunichi all'amministrazione procedente il proprio motivato dissenso entro 20 giorni dalla Conferenza ovvero dalla data di ricevimento della comunicazione delle determinazioni adottate, qualora queste abbiano un contenuto sostanzialmente diverso da quello originariamente previsto.



5. Linee Guida Miglioramento Bio-Energetico

Nella redazione del progetto di recupero edilizio delle “Uccellerie” saranno osservati alcuni criteri al fine di certificare il miglioramento bio-energetico del Centro Diurno e l’accessibilità dello stesso. L’intervento di ristrutturazione interesserà l’adeguamento statico e funzionale dell’edificio garantendo al tempo stesso la conservazione degli aspetti formali compositivi dell’architettura progettata negli anni Trenta dall’Arch. Raffaele De Vico.

La normativa cui fare riferimento è:

DECRETO LEGISLATIVO 3 marzo 2011 , n. 28

Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE. (S.O. n. 81 alla G.U.28/3/11 n. 71 – In vigore dal 29/3/11)

DIRETTIVA 2010/31/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell’edilizia

Decreto Ministeriale 26/6/2009 – Ministero dello Sviluppo Economico
Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici
(G.U. 10/7/2009 n. 158 – in vigore dal 25/7/2009)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 aprile 2009 , n. 59
Regolamento di attuazione dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia. (09G0068)
(GU n. 132 del 10-6-2009; in vigore dal 25-6-2009)

Di seguito un elenco delle linee guida principali a cui farà riferimento il progetto di recupero per il miglioramento bio – energetico e l’efficientazione energetica del Centro Diurno

ORIENTAMENTO

I prospetti principali concavi delle Uccellerie secondo il disegno originale dell’Arch. Raffaele De Vico degli anni Trenta, sono disposti ortogonalmente all’asse EST-SUD/EST Tale giacitura è particolarmente indicata per le attività ipotizzate del Centro Diurno, principalmente rivolte alla gioventù protetta.

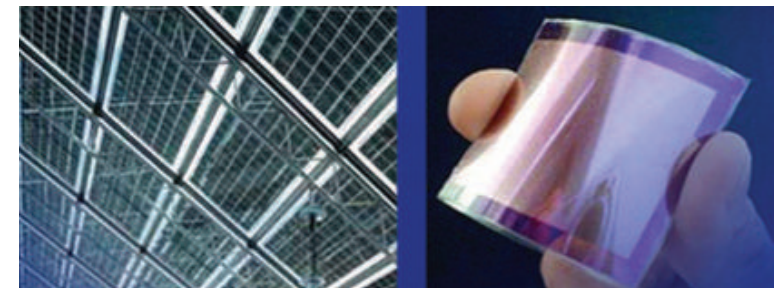
INTERVENTI ATTIVI

Solare Termico:

Dovrà essere previsto la predisposizione di un Impianto solare per la produzione di acqua calda sanitaria (ACS) con moduli solari integrati nel manto di copertura (tegole fotovoltaiche)

Fotovoltaico:

Sarà prevista la realizzazione di un Impianto fotovoltaici su manti di copertura inclinati esposti a sud sud-ovest, per integrare il fabbisogno energetico del Centro Diurno e tramite Conto Energia, ed immissione in rete dell’energia prodotta non utilizzata .





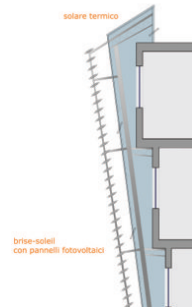
Recupero acque meteoriche:

Sarà realizzato un Impianto di recupero delle acque meteoriche con deposito interrato per alimentare l'impianto di irrigazione del verde.

INTERVENTI PASSIVI

Serra Solare

Data la giacitura delle principali pareti concave rivolte verso EST-SUD/EST sarà indicato trasformare le attuali gabbie in altrettante serre solari con infissi a bassa emissione per la captazione del soleggiamento solare nella fascia oraria mattutina. Le serre potranno essere attrezzate per le attività ludico – didattica dei fruitori del Centro e l'energia solare accumulata nelle ore del mattino sarà rilasciata nel corso della giornata potrà contribuire al bilanciamento energetico degli ambienti.



Isolamento Termico:

Interventi per la riduzione del fabbisogno termico dell'edificio (riduzione dei consumi energetici) eseguito su parti del Centro Diurno:

- pareti: applicazione di materiali isolanti, spessore 38/40 cm lato tamponature esterne. Blocchi a cassero (tipo legno cemento o muratura a "cappotto") scelti in funzione delle caratteristiche delle pareti, per isolamento termico e acustico, classificati come materiali ecologici per la bioedilizia.

Tetto Ventilato:

Ristrutturazione delle coperture e predisposizione di tetto ventilato per il rinfrescamento delle falde di copertura. Si realizza così un'intercapedine aperta e ventilata che riduce l'innalzamento termico nella sezione di copertura generato dal soleggiamento sulle superfici esterne. Si innesca una circolazione naturale d'aria dovuta al moto convettivo generato dal surriscaldamento delle superfici esposte al soleggiamento. L'aria calda all'interno dell'intercapedine fuoriesce dalle aperture in falda e richiama aria più fresca dalle aperture in basso lungo le linee di gronda.

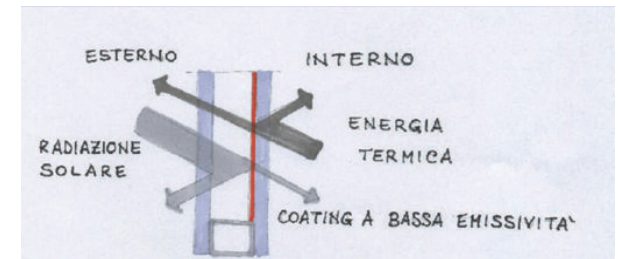
Solai:

Isolamento termico del solaio contro-terra è garantito tramite intercapedine e strato coibente, con sistema ad IGLOO per isolare altresì dall'eventuale presenza del Gas Radon.

Infissi:

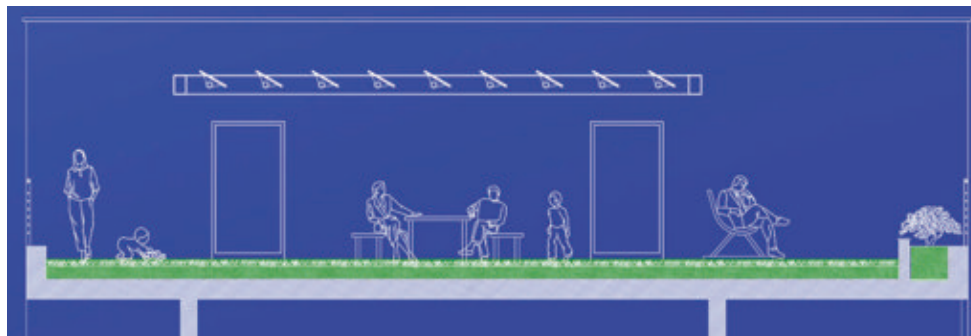
Gli infissi saranno a taglio termico con vetri isolanti (vetrocamera con vetri basso emissivi) per la captazione dell'energia solare immessa negli ambienti del Centro.

Le vetrate delle aule esposte a sud-est saranno inoltre ombreggiate con elementi continui a frangisole in lamiera zincata a sbalzo sulle coperture, secondo un disegno da concordare con la Soprintendenza Architettica.



Raffrescamento e protezione:

Oltre all'isolamento termico, in particolare al tetto ventilato e l'utilizzo di infissi a taglio termico particolarmente isolanti si potrà prevedere l'incremento dell'area giardinata dedicata al Centro con alberature ad alto fusto autoctone disposte in filare sul lato nord per proteggere dai venti settentrionali; nelle aree verdi a sud est le alberature d'alto fusto saranno posizionate per gruppi onde creare piccole radure ombreggiate.



Vegetazione:

Sarà prevista la conservazione delle piantumazioni storiche, dove sarà realizzata un'area verde didattica.

Le piante saranno essenze arboree naturali autoctone seguendo le indicazioni contenute nella Carta Fitoclimatica della Regione Lazio e prediligendo essenze a fioritura alternata.

ACCESSIBILITÀ E VISIBILITÀ

Legge' 9 gennaio 1989, n. 13

Legge n. 104/92:

OSSERVANZA DELLE NORME DEL DPR 503/1996

Percorsi pedonali

Tutti i percorsi pedonali esterni avranno una larghezza minima di 1,50 mt, saranno raccordati con il piano carrabile con piccole rampe di pendenza non superiore al 8% e larghe 1,50 mt. e delimitati lateralmente da un cordolo sopraelevato di 10 cm.



La pavimentazione sarà del tipo antiscivolo in battuto di cemento e resine antiscivolo.

Rampe

Gli ingressi principali all'edificio saranno serviti da una rampa di pendenza inferiore all'8% che raccorda la quota finita di calpestio interna con il percorso pedonale esterno. larghe mt. 1,50, di pendenza costante, con pavimentazione antiscivolo.

Il parapetto avrà un'altezza di cm 110.

Accessi all'edificio:

Per gli ingressi saranno previste porte a vetri di luce netta minima superiore a mt. 1,50; le zone antistanti e retrostanti l'ingresso saranno allo stesso livello e si estendono per una profondità superiore a mt. 1,50. La zona antistante gli accessi sarà protetta dagli agenti atmosferici per una profondità superiore ai mt. 2,00.

Corridoi e passaggi:

I corridoi e i passaggi saranno tutti di larghezza superiore a mt. 2,20, senza variazioni di livello e con pavimentazione antiscivolo.

Porte:

Le porte saranno di luce netta minima di mt. 0,80, con uno spazio intermedio, nel caso di due porte successive, di almeno mt. 1,50.

Pavimenti:

I pavimenti saranno realizzati tutti a livello, con materiali antiscivolo .

Locali igienici:

Sarà previsto un locale igienico attrezzato per disabili, direttamente accessibile dal connettivo principale; dimensioni e attrezzature saranno conformi al D.P.R. 503/96 e successive modificazioni ed integrazioni.



5. Cronoprogramma

settembre 2013 –gennaio 2014	Progettazione definitiva e computo metrico estimativo
gennaio 2014	Convocazione Conferenza di servizio da parte dell'Amministrazione procedente (Dip.to Ambiente - Bioparco)
giugno 2014	Conclusione Conferenza di servizio e Determina Dirigenziale di approvazione Progetto definitivo
luglio – ottobre 2014	Indizione gara d'appalto - Progetto esecutivo
ottobre 2014	Inizio lavori
dicembre 2015	Fine lavori – inaugurazione